

CHE BELLA LA SCUOLA!

38

Le proposte di accoglienza della classe seconda sono brevi attività che hanno la finalità di incentivare il buonumore del gruppo e di favorire la cooperazione tra gli alunni. Stimolare la voglia di fare le cose insieme, l'interesse per i compiti che via via si affrontano è molto importante perché aiuta a sviluppare l'impegno personale e l'attenzione sostenuta, indispensabili per un procedere costante nell'apprendimento.

Cominciamo con un'attività che piacerà molto ai bambini perché devono risolvere alcuni indovinelli. Dividiamo il

gruppo-classe in triplete di alunni e consegniamo loro una scheda (Scheda 1) sulla quale sono scritti alcuni indovinelli (senza la soluzione naturalmente): i bambini hanno il compito di scrivere la soluzione o di rappresentarla con un disegno. Sicuramente l'ultimo quesito non avrà soluzione: sarà divertente costruire la risposta insieme ai bambini con la nostra guida. Alla fine di quest'attività possiamo chiedere loro se qualcuno ha un indovinello da proporre alla classe, oppure possiamo inventarne alcuni insieme.

Scheda 1

CHI SONO?

1. Solo quando ha appena smesso di piovere e brilla il sole mi puoi vedere. Chi sono?
2. Lavoro al buio senza guadagnare e mi mangio la casa per campare. Chi sono?
3. Parla, ma non ha la bocca, cammina, ma non ha le gambe. Chi è?
4. Sto sempre all'aria e al vento; gli altri mi ascoltano, ma io non mi sento. Chi sono?
5. Da matura sono dolce, ma se mi schiacciano divento un'altra cosa. Chi sono?
6. Come si fa a distinguere un elefante da una fragolina?

C. de la Clergerie, *Storie brevi, filastrocche e indovinelli*, traduzione di F. Caleca, Lito Editrice, Milano 1997

Soluzioni

1. L'arcobaleno
2. Il tarlo

3. La lettera
4. La campana
5. L'uva

6. Semplice: l'elefante ha gli orecchioni, la fragolina il morbillo!

Come ho vissuto il primo giorno di scuola?

Una seconda attività è pensata per dare l'opportunità ai bambini di esprimere ciò che hanno provato e le loro aspettative rispetto al primo giorno di scuola. Realizziamola subito, in modo da consentire loro di ricordarsi i segnali anche corporei delle emozioni provate.

Sul quaderno, aperto su due facciate, invitiamo i bambini a disegnare in grande sulla pagina di sinistra il proprio autoritratto del primo giorno di scuola e a dividere, invece, quella di destra in tre parti. Otterremo così tre colonne e in cima a ciascuna scriviamo un titolo (Scheda 2).

Quando avranno terminato il disegno, parliamo con i bambini, aiutiamoli a formulare le risposte e ad approfondirle, infine invitiamoli a scriverle sul quaderno. Dovremo aiutarli a capire quali sono state le emozioni invitandoli

a descrivere i sintomi: ad esempio, qualcuno dirà di aver sentito una ballerina nello stomaco (ansia), qualche altro ha fatto tante volte la pipì (agitazione/eccitazione), un altro ancora non riusciva a parlare (timore/timidezza), un altro ha avuto paura di non avere le cose giuste in cartella (paura di sbagliare) ecc. I bambini descriveranno minuziosamente che cosa hanno provato e li aiuteremo a dare un nome alle loro emozioni.

Terminata questa prima parte del lavoro, forniamo tre cartoncini colorati (di colori diversi) e chiediamo ai nostri alunni di usare la sagoma di un bambino (meglio se fornita dall'insegnante) per disegnarne altre tre, poi di ritagliarle e di trascrivere sulle tre sagome le tre frasi che hanno precedentemente scritto sul quaderno (fig. 1). Possiamo ora appenderle su un cartellone, in modo che si formino catene di bambini, intitolate: *Il mio primo giorno di scuola*.

Scheda 2

IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Il primo giorno di scuola ho provato queste emozioni:	Ho pensato:	Quest'anno mi piacerebbe:
.....
.....
.....
.....

Figura 1



Che cosa porterò delle mie vacanze nell'anno nuovo?

Facciamo trovare sulla cattedra tre scatole: su una avremo disegnato una montagna, sull'altra il mare e sull'ultima una casa.

Prima di far entrare i bambini in classe spieghiamo loro che sulla cattedra ci saranno tre scatole e diciamo che entrando dovranno pescare dalla scatola che rappresenta il luogo dove hanno trascorso le vacanze.

Nella scatola della montagna troveranno una stella alpina, in quella del mare una stella marina e in quella della casa una casetta.

Facciamo notare agli alunni che ognuna di queste figure possiede dei lati, sui quali si potranno scrivere le parole, le emozioni, gli oggetti e i luoghi delle vacanze. Dopo una breve discussione lasciamo liberi i bambini di completare l'attività. Al termine, ognuno leggerà le sue parole e andrà a incollare il proprio lavoro su un cartellone preparato in precedenza.

Nei giorni seguenti le loro parole potranno essere usate per produrre frasi o semplici testi.

Come sarà l'anno nuovo? Il tempo che passa

Nei primi giorni di scuola dedichiamoci alla realizzazione di una linea del tempo illustrata.

Costruiamo una striscia contenente i numeri dei giorni, dal primo giorno di scuola fino all'ultimo, in corrispondenza del quale scriviamo il nome del giorno della settimana, sotto a cui possiamo predisporre uno spazio per incollare le figurine del tempo meteorologico fatte costruire dai bambini (la striscia del tempo può essere personalizzata con gli incarichi o le foto dei bambini nel giorno del loro compleanno). Possiamo decidere insieme ai bambini di assegnare un colore per ogni stagione:

- giallo = estate;
- arancione = autunno;
- azzurro = inverno;
- verde = primavera.

Possiamo poi invitarli a costruire un alberello del colore della stagione da posizionare sul giorno del mese corrispondente all'inizio della stagione. Possiamo far realizzare agli alunni dei cartelloni-mese con tecniche diverse (puntinismo, sabbia, sale, collage, riso, paglia ecc.).

La parola più bella per una buona accoglienza

Proponiamo il cartello con il quale presentiamo la A con le parole-stimolo **AMICO e AMORE** (fig. 2). Si vedono due bambini sull'altalena che giocano felici. Spieghiamo agli alunni che venire a scuola è bello proprio perché si

ha l'occasione di stare insieme ai compagni e di fare delle amicizie. Chiediamo:

- Avete degli amici qui in classe?
- Quali sono e perché?
- È bello stare insieme agli amici e imparare tante cose con loro? Perché?
- Qual è la caratteristica più importante per essere un "vero amico"?

Questa discussione introduttiva è molto utile per fissare alcuni concetti fondamentali. Prendiamo un cartellone (Testo 1) e scriviamone alcuni, poi incoraggiamo i bambini a esprimere i loro pensieri e annotiamo anche i più semplici che formulano.

Proseguiamo la discussione chiedendo alla classe:

- Che cosa vuol dire avere legami di amicizia?
- Che cosa succede quando si litiga fra amici?
- Hai litigato con qualche amico e che cosa è successo? Racconta.

Figura 2



Testo 1

Un amico

Un amico è colui che gioca con te e si diverte a stare con te.

Un amico ti cerca e vuole sedersi vicino al tuo banco. Un amico non ti lascia da solo se i compagni ti prendono in giro, ti difende.

Un amico non ti dice le bugie e ti confida dei segreti.

Un amico ti aiuta se non sai fare un compito o non hai capito che cosa fare.

Un amico ti vuole bene, ti dà la mano in fila.

Un amico ti presta le sue cose.

A un amico piacciono i giochi o gli sport che piacciono a te.

...

Area linguistico-
artistico-espressiva

italiano

Emanuela **Antolini**
Bruna **Marcoccio**
Cristina **Monese**



Ecco la nostra lingua!

www
Ulteriore materiale
è a disposizione nel sito
www.lascuola.it
nella sezione RIVISTE

Iniziamo le attività spiegando al gruppo-classe che in questo nuovo anno impareremo tante cose nuove; informiamoli che spesso verrà utilizzata la metodologia del gioco e che proporremo attività di coppia e di piccolo gruppo per imparare meglio e con piacere, aiutandosi l'uno con l'altro.

Spieghiamo però ai bambini che dovranno imparare anche a **fare un po' fatica**, perché è solo con uno sforzo personale e un impegno costante che si superano le difficoltà nella scuola e nella vita. Lo scolaro a scuola è come un atleta che si deve allenare per prepararsi alle Olimpiadi: gli esercizi devono essere giornalieri, lo sforzo continuo, ma sarà bello e piacevole raggiungere i risultati sperati. Ritorniamo più volte su questi aspetti

durante l'anno scolastico, perché i bambini devono interiorizzare che la fatica e l'impegno continui portano a risultati sorprendenti e sono dei valori da sostenere.

Il trenino cifrato

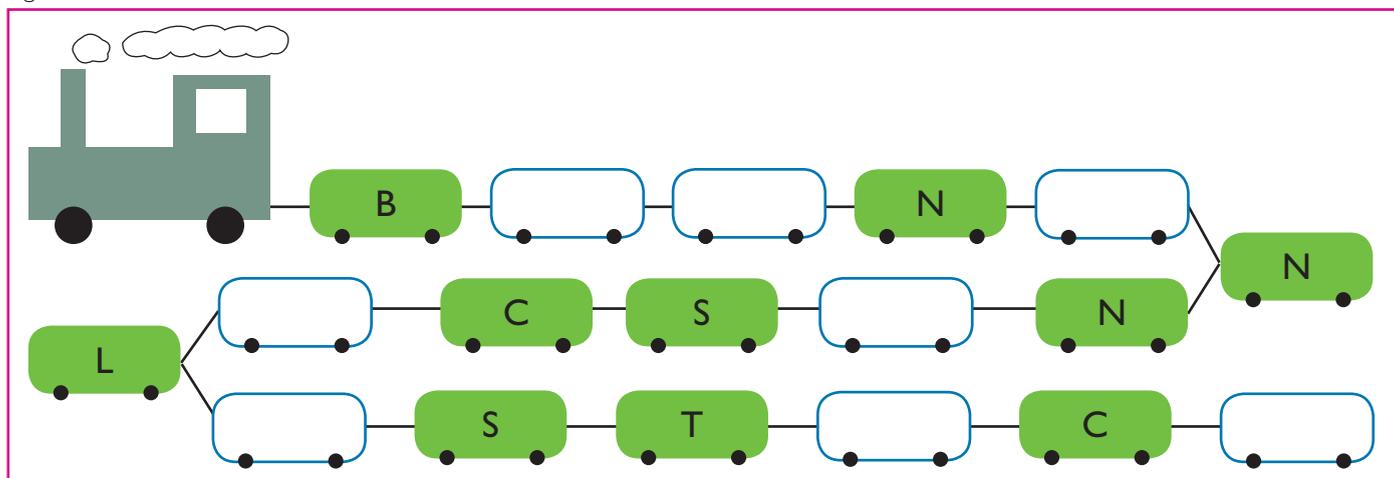
Accogliamo gli alunni in modo gioioso organizzando una prima attività divertente, con la quale abbiamo l'occasione di **ripassare vocali e consonanti**. Presentiamo un messaggio cifrato attraverso un gioco da fare in coppia. Mostriamo ai bambini un cartellone con il disegno di un trenino (fig. 1).

Le coppie hanno il compito di inserire nei cartellini cerchiati di blu le vocali e di leggere la frase di buon augurio, poi di scriverla sul quaderno. Prima però ricordiamo che le vocali

sono cinque con un ritornello: *A, E, I, O, U: scegli la vocale che vuoi tu!*

Quando le coppie di bambini hanno finito, chiediamo loro di inventare una frase gentile che esprima un desiderio per l'anno scolastico che sta per cominciare e di scriverla sul quaderno. Poi, con i cartellini, che nel frattempo avremo consegnato, invitiamoli a costruire una frase cifrata con la stessa regola di omettere le vocali e di inserire un cartellino cerchiato di blu al loro posto. Facciamo incollare i biglietti posti in giusta successione su un foglio abbastanza grande, costruendo così dei nuovi trenini cifrati, e chiediamo ai bambini di consegnare la frase da indovinare alla coppia vicina di banco. In questo modo ripasseranno le vocali con divertimento. Possiamo continuare il gioco a piacere.

Figura 1



L'alfabeto degli animali

Ecco una seconda attività da proporre alla classe, utile per ripassare l'alfabeto. Prepariamo tanti cartelli con le lettere dell'alfabeto scritte ben visibili in grande. Spieghiamo che la maestra alzerà un cartello alla volta, gli allievi in coppia dovranno pensare i nomi di animali che iniziano con questa letterina e scriverli sul quaderno. Più nomi penseranno e scriveranno e più punti otterranno. Infatti, dopo aver alzato tre/quattro cartelli, facciamo dire ai bambini il numero di animali scritti e assegniamo il punteggio. Continuiamo così finché si conclude l'alfabeto. Aiutiamo le coppie in difficoltà e gli alunni stranieri con la Scheda 1. Se un bambino straniero non conosce un animale facciamo vedere illustrato collegandoci

al sito <http://www.animaliconla.it>.

La coppia che accumula più punti vince l'assegnazione di un incarico di classe (postino-fotocopie, mantiene silenzio ecc.).

Questo gioco piacerà molto ai bambini: potremo continuarlo anche in altri momenti tenendo presente che sarebbe utile, per rinforzare l'automatismo di alcuni suoni/segni grafici corrispondenti, raggrupparli tenendo presenti le loro caratteristiche fonologiche.

Possiamo, a questo proposito, recuperare dieci piccole scatole, in ognuna inseriamo dei cartelli sui quali scriviamo le lettere raggruppate secondo il seguente criterio fonologico: le **vocali**, le **labiali** (p, b, m), le **labiodentali** (v, f), le **liquide** (l, r), le **dentali** (t, d, n), le **palatali/gutturali** (c, g) e le **sibilanti** (s, z). Vi è poi l'**h**

che ha una funzione speciale e così pure la **q**. Le cinque letterine straniere sono tutte insieme (**k, w, x, y, j**). I bambini ricopiano le scatole magiche e le rispettive letterine nei vari caratteri: corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo, stampato maiuscolo.

Proponiamo un dettato da far scrivere ai bambini autonomamente, per verificare quali sono le lettere e i suoni che dovranno rinforzare e il quadro generale degli errori ricorrenti: informazioni utili per impostare il lavoro del primo periodo dell'anno scolastico (Testo 1 a pag. 43).

I bambini, dopo la correzione del dettato, possono completare la tabella (Scheda per l'auto-valutazione a pag. 43) per avere l'opportunità di riflettere e verificare quali sono gli aspetti dell'ortografia da migliorare.

Scheda 1

I. Leggi i nomi degli animali.

A → Aquila, Alce, Ape, Anatroccolo, Alligatore

B → Balena, Bue, Bruco, Bufalo, Bisonte.

C → (Suono Dolce) Cervo, Cerbiatto, Cinciallegra, Cinghiale, Civetta

C → (Suono Duro) Coccodrillo, Cane, Canarino, Corvo, Calabrone

D → Donnola, Daino, Dromedario, Delfino

E → Elefante, Ermellino

F → Faina, Farfalla, Fenicottero, Falco, Faraona, Foca, Formica

G → (Suono Dolce) Giraffa, Germano Reale, Girino, Giaguaro

G → (Suono Duro) Gatto, Gallina, Gabbiano, Grillo, Gufo

I → Istrice, Iena, Ippopotamo

K → Koala

L → Lama, Leone, Lontra, Lupo, Lucertola, Lepre, Lumaca

M → Mucca, Mosca, Maiale, Marmotta, Maggiolino, Merlo, Mulo

N → Nasello, Nibbio, Nutria

O → Orso, Oca, Orata, Orango, Orca

P → Pappagallo, Pecora, Pipistrello, Panda, Passero, Pavone, Pellicano

Q → Quaglia, Quetzal

R → Rana, Rinoceronte, Renna, Ragno, Rondine, Rospo

S → Salmone, Serpente, Scimmia, Scoiattolo, Squalo, Struzzo

T → Topo, Tigre, Toro, Tartaruga, Tacchino

U → Usignolo, Upupa

V → Volpe, Vipera, Vespa, Verme, Vitello

Z → Zebra, Zanzara, Zebù

Scheda per l'auto-valutazione

ERRORI	Scrivi la parola sbagliata e correggila in rosso	Scrivi la parola sbagliata e correggila in rosso	Scrivi la parola sbagliata e correggila in rosso	Scrivi la parola sbagliata e correggila in rosso	Scrivi la parola sbagliata e correggila in rosso
Frase 1°
Frase 2°
Frase 3°
Frase 4°
Frase 5°

Testo I

1. La farfalla vola nel cielo azzurro.
2. La balena nuota nell'acqua profonda dell'oceano.
3. La zebra ha tante strisce bianche e nere.
4. La mamma cuoce una torta per il mio compleanno.
5. La mia gattina mangia la carne di pollo e il pesce.

Il bruco Alfabeto

Proponiamo agli alunni un'attività che li aiuti a imparare a mettere in ordine alfabetico i nomi. Consegniamo tanti gettoni disegnati su un cartoncino verde (Scheda 2): ventuno oppure ventisei, se inseriamo le lettere **k, w, x, y, j**.

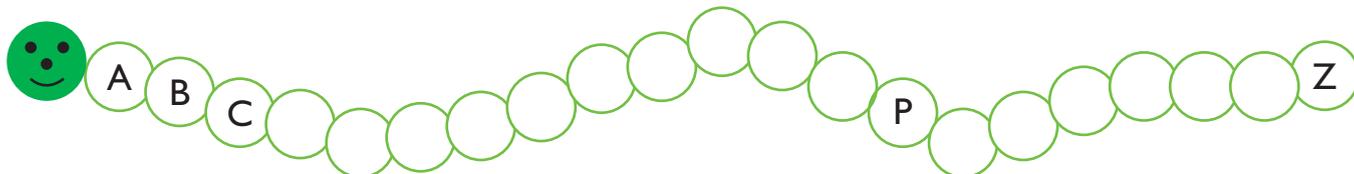
Facciamo punteggiare e incollare i gettoni su un bel cartoncino di spessore sostenuto e formiamo così il corpo del bruco; i bambini possono disegnare la testa come piace loro. Sarà uno strumento molto utile durante l'anno scolastico come sup-

porto per riconoscere le letterine, metterle in ordine alfabetico e fare le prime ricerche sul vocabolario.

Consegniamo poi ai bambini una scheda in cui è illustrata una casetta che contiene dei nomi: dovranno metterli in ordine alfabetico e ricopiarli uno sotto l'altro sul quaderno, magari rilevando in rosso la letterina iniziale. È importante che si allenino ad ascoltare storie e racconti, ad apprezzare la narrazione come modo eccellente per imparare, riflettere e scoprire il mondo che ci circonda (cfr. sito **Risorsa 1**).

Scheda 2

I. Il bruco Alfabeto ha tanti amici, che abitano insieme in una casetta nel bosco e vanno tutti d'accordo. Verifica chi sono e mettili in ordine alfabetico. Fatti aiutare dal bruco Alfabeto!



I numeri fino a 100 e l'acqua



Matematica

All'inizio della seconda classe i bambini hanno già sentito molte volte i nomi dei numeri fino al 100, e potrebbero aver già iniziato a prendere confidenza con i numeri oltre il 20, dato che la costruzione del loro nome segue una regola che si ripete sempre nello stesso modo. Questo periodo, però, è molto importante per gettare correttamente le basi di tutta l'Aritmetica che seguirà. Infatti la costruzione dei numeri è spesso interiorizzata come un processo puramente verbale, ed è dunque possibile che i bambini tendano spontaneamente a trattare i numeri solo a partire dai loro nomi, tralasciando gli **aspetti percettivi** che sono invece **essenziali per comprendere fino in fondo i contenuti matematici**. Se in questo periodo i bambini imparano a svolgere compiti matematici servendosi solo della memoria linguistica, che alla loro età è potentissima e durevole, finiranno poi per studiare sempre la Matematica nel senso della memorizzazione di regole. Lo studio della Matematica diventerà allora arido e incomprensibile, e frequentemente si svilupperà il cosiddetto **math panic**.

Per evitare tutto questo, i recenti risultati delle Neuroscienze ci aiutano a individuare le attività più opportune, perché più vicine alla costruzione spontanea dei concetti numerici. Prima ancora degli aspetti insiemistici, che peraltro con i nu-

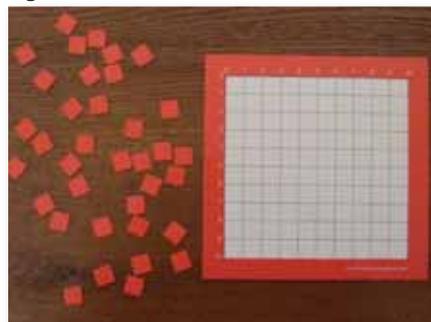
meri grandi sono un po' faticosi, è abbastanza chiaro il fatto che **i numeri vengono percepiti naturalmente dal cervello nel senso della linea dei numeri**: una rappresentazione in cui **i numeri sono immaginati uno dopo l'altro nel senso della lunghezza**.

Un'altra indicazione importante delle Neuroscienze è il fatto che gli aspetti percettivi e quelli simbolico-linguistici, che dovrebbero essere sviluppati in parallelo, sono naturalmente sollecitati dall'uso di materiali didattici, che ogni bambino deve manipolare per costruire una rappresentazione concreta dei concetti astratti.

Giochiamo con la tavoletta quadrettata

Per questi motivi, e anche per riprendere i concetti aritmetici che sono stati presentati l'anno precedente, proponiamo un gioco che può essere svolto all'inizio dell'anno, utilizzando il materiale della tavoletta quadrettata, che qui descriviamo brevemente.

Figura 1



La tavoletta quadrettata è un quadrato sul bordo del quale è incollata una cornice, sempre di cartoncino. La cornice lascia al suo interno uno spazio quadrato. Sul bordo superiore e sul bordo di sinistra della cornice, a distanza regolare, sono riportate le cifre da 0 a 10. Le due cifre 0 sono in corrispondenza del bordo sinistro e del bordo superiore, in modo che le due cifre 10 risultino in corrispondenza rispettivamente del bordo destro e del bordo inferiore (fig. 1).

Il quadrato e la cornice, che possono essere incollati su un cartoncino e poi ritagliati, sono disponibili sul sito (cfr. sito **Risorsa 1**). Una versione più precisa della tavoletta quadrettata, che è quella rappresentata nelle illustrazioni di questo articolo, viene allegata ai quaderni *Esplorare* di Editrice La Scuola.

Occorrono poi, insieme alla tavoletta, cento quadratini della dimensione opportuna, in modo che 10 di essi entrino esattamente nella cornice. Questi quadratini devono essere colorati in blu da un lato e in rosso dall'altro. Sul sito si può scaricare anche la guida per ritagliare i quadrati (cfr. sito **Risorsa 1**).

Infine, sarà necessario anche costruire una striscia di carta (fig. 2 a pag. 45) in cui gli spazi quadrati hanno le dimensioni dei quadratini della tavoletta.

Anche questa figura, in cui i quadrati hanno esattamente le dimensioni dei quadratini della tavoletta quadrettata fornita con i quaderni *Esplorare*, può

essere scaricata dal sito (cfr. sito **Risorsa 2**). Sarà opportuno incollare uno dopo l'altro diversi di questi fogli, fino a realizzare una striscia (fig. 3) su cui scriveremo le decine, fino al 100.

Figura 3



Giochiamo

Rappresentazione dei numeri interi

Il gioco, che coinvolge due bambini, e che dunque può essere realizzato in ogni banco, si svolge nel modo seguente: i quadratini della tavoletta sono messi in un sacchetto, un alunno ne prende una bella manciata e li mette sulla tavoletta, come mostrato in figura A.

Poi il primo bambino dovrà scrivere il numero di quadretti che ha messo sulla tavoletta. Per far questo, spiegheremo che il nostro modo di scrivere i numeri funziona nel modo seguente: prima di tutto, sulla sinistra, scriviamo una prima cifra pari al numero completo di strisce da 10 quadretti che sono entrati nella tavoletta. Questo numero può essere letto sulla colonna di sinistra della tavoletta, e nel caso in esame è 3. Poi dovremo, sulla destra della cifra che abbiamo scritto, scrivere il numero di quadretti sciolti dell'ultima striscia, che è rimasta incompleta. Nel caso in esame questo numero è 6, e dunque otteniamo il numero 36. Ora viene il turno del secondo bambino che deve innanzitutto segnare con una freccia di cartoncino il punto della striscia in cui secondo lui vanno a finire i quadratini se vengono messi uno dopo l'altro (fig. B) e poi dovrà verificare l'esattezza della sua risposta mettendo effettivamente i quadretti uno dopo l'altro (fig. C).

Il gioco sarà poi ripetuto a parti invertite.

Nella realizzazione di quest'attività bisognerà fare attenzione ai tempi che ogni bambino richiede per operare la verifica. Per alcuni il gioco sarà subito facile, e il riempire la striscia sarà, dopo un po', alquanto ripetitivo. Altri avranno invece bisogno di verificare diverse volte l'esattezza della loro risposta, e la ripetizione paziente del lavoro di riempimento della striscia sarà necessaria per prendere sicurezza riguardo alla scrittura dei numeri oltre il 20. Lasciamo a ognuno il tempo di cui ha bisogno, perché una robusta rappresentazione degli interi sulla linea dei numeri sarà fondamentale nel prosieguo dello studio dell'Aritmetica.

Figura A

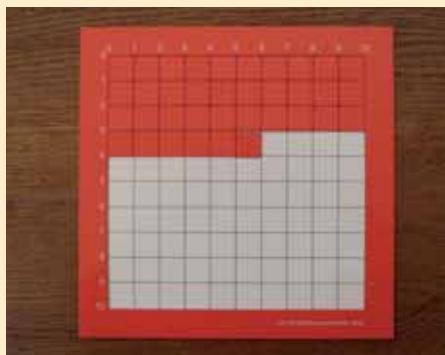


Figura B



Figura C



Figura 2



Scienze

L'acqua rappresenta per i bambini un vissuto quotidiano, in quanto favorisce la percezione di stimoli che variano a seconda dei livelli evolutivi del bambino e che sono fondamentali ai fini della sua maturazione.

Le *Indicazioni nazionali* parlano dei laboratori come mezzo per favorire l'apprendimento di saperi scientifici. Usiamo qui un po' di creatività e semplici materiali per favorire un primo approccio a un elemento fondamentale per la nostra vita: l'acqua.

Il bambino che inizia la classe seconda deve ancora affrontare le Scienze in modo ludico. Faremo quindi esperienze di gioco (fig. 4 a pag. 46) con l'acqua per comprenderne le proprietà esclusive.

L'acqua non ha odore, né colore, né sapore – Analisi sensoriale

Senza dire che cosa è contenuto nella bottiglia con il punto interrogativo, distribuiamo un bicchiere a ogni bambino e versiamo un po' di acqua dalla bottiglia. Diciamo loro che sono stati scelti per assaggiare una bevanda meravigliosa e che dovranno rispondere a un test. Disegniamo alla lavagna una tabella (fig. 5 a pag. 46).

Chiediamo: *Di che colore è questo liquido?*

Usiamo il termine **liquido**, perché la proprietà, che sperimenteremo poi, dovrà essere acquisita come relativa allo stato liquido. Facciamo rispondere più bambini possibile, insegnando loro a rispondere alle domande poste senza paura di sbagliare. Nessuna risposta è sbagliata, stiamo raccogliendo conoscenze pregresse.

Una volta appurato che l'acqua è incolore, scriveremo **NESSUNO** alla lavagna. Procediamo facendo annusare

e infine assaggiare l'acqua. La risposta corretta sarà sempre NESSUNO.

Prima o poi diranno che è acqua e quindi dovremo accelerare il tutto per evitare che l'esperienza diventi noiosa. Scriviamo ACQUA nella casella finale. Ripetiamo tutti assieme che l'acqua non ha colore, non ha odore e non ha sapore.

L'acqua prende la forma del recipiente che la contiene – Analisi sperimentale

Mettiamo tanti bicchieri quanti sono i bambini in fila sulla cattedra e li riempiamo con l'acqua mettendo la stessa quantità in ognuno. Diciamo: *Ognuno di voi avrà la stessa quantità di acqua*; facciamo notare che in tutti i bicchieri l'acqua arriva allo stesso livello. Ora chiediamo loro di versare tutta l'acqua dal bicchiere nei piatti,

quindi nelle ciotole, o in altri bicchieri possibilmente senza versarla.

Facciamoci dare spiegazione di ciò che hanno fatto chiedendo: *Che cosa è successo all'acqua passando da un contenitore all'altro? E poi: Che forma ha l'acqua? È sempre la stessa o cambia?*

Concludiamo dicendo che la forma dell'acqua cambia a seconda di dove la versiamo.

Facciamo copiare sul quaderno le entrate della tabella senza disegnare la tabella e chiediamo di disegnare sul quaderno l'acqua in un piatto, in un bicchiere e nella ciotolina. Poiché abbiamo imparato che l'acqua non ha colore, chiediamo loro di colorarla nel disegno del colore che più piace. Il lavoro ha come conseguenza logica lo studio degli stati della materia utilizzando l'acqua come esempio, definendo le proprietà più semplici relative alla forma e allo spazio occupato.



Figura 4

Esperimenti con l'acqua: che cosa ci serve?

- Bicchieri di carta di due diverse dimensioni;
- Piatti di plastica fondi e piani;
- Ciotoline;
- Una bottiglia di acqua potabile coperta, con un grande punto interrogativo disegnato sopra.

Una volta in classe, svuotiamo bene i banchi da oggetti e quaderni (giocando con l'acqua, si sa, ci si bagna).

Figura 5

COLORE	
ODORE	
SAPORE	
CHE COS'È?	



Ritroviamoci in seconda



Nelle prime settimane utilizziamo le attività di accoglienza con la doppia finalità di ristrutturare un clima relazionale positivo e di richiamare e rilevare le conoscenze acquisite l'anno precedente.

Oggi mi sento

Conduciamo una discussione seduti in circolo e chiediamo a ognuno di presentarsi e di dire come si sente, utilizzando uno *smile* da scegliere tra quelli che avremo ritagliato (cfr. sito **Risorsa 1**) e posto al centro del cerchio. Comincerà l'insegnante che prenderà la faccina e dirà: *Oggi mi sento... perché...*

A seguire ogni alunno ripeterà l'operazione e al termine costruiremo un cartellone di sintesi chiedendo a ognuno di collocare il suo *smile* per costruire un grafico che faremo copiare sui quaderni (fig. 1).

Chiediamo agli alunni di dire come immaginano questo nuovo anno scolastico: *Che cosa impareranno? Che cosa desiderano? Come vorrebbero che fosse?* Registriamo le parole e le frasi-chiave che riporteremo, con il grafico, su un cartellone e che successivamente ricorderanno le sensazioni e le aspettative dei primi giorni.

Storia

Passato e presente

Facciamo osservare che il tempo che stiamo vivendo si chiama **presente** e quello del nuovo anno scolastico, che deve ancora arrivare, è il **futuro**. Poi chiediamo: *E prima di ricominciare l'anno scolastico?* Stabiliamo con gli alunni che abbiamo avuto il tempo delle vacanze, un tempo già passato che possiamo ricordare e raccontare.

Facciamo riportare la conversazione sul quaderno attraverso una striscia del tempo da completare con i disegni (Scheda 1 a pag. 48).

Apriamo una conversazione sul tempo delle vacanze chiedendo agli alunni di raccontare le loro esperienze, che verbalizzeremo alla lavagna per ricostruire fatti in successione e individuare rapporti di contemporaneità. Facciamo rilevare le *parole del tempo* anche in altri brevi testi (Scheda 2 a pag. 48) e proponiamo schede integrative per accertare il grado di padronanza nell'uso degli indicatori temporali (cfr. sito **Risorse 2-3-4**).

Concludiamo la riflessione sul tempo delle vacanze con attività utili per verificare la stima della durata di azioni (Scheda 3 a pag. 48) e la successione delle parti della giornata (Scheda 4 a pag. 49).

Figura 1

Inizia la seconda. mi sento...

Triste Felice Annoiato Tranquillo Curioso Preoccupato

In questo anno scolastico vorrei...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Scheda 1

I. Disegna.

PASSATO	Prima eravamo in vacanza.
PRESENTE	Ora siamo a scuola: abbiamo iniziato la classe seconda.
FUTURO	Passerà un nuovo anno scolastico.

Scheda 2

I. Cerchia con due colori diversi le parole della successione e quelle della contemporaneità.

- Martina ha visitato un parco. Prima ha fatto una passeggiata nel bosco, successivamente ha osservato gli animali in uno stagno e infine ha fatto un picnic con i genitori.
- Luca questa estate prima è stato dai nonni, poi al mare e alla fine delle vacanze è andato qualche giorno in campeggio.
- Mentre Marta era in montagna, Simone è andato in campagna dagli zii e Daniele al mare con i nonni.

Scheda 3

IN VACANZA

I. Quale azione dura di meno? Cerchiala.

Fare un bagno al mare

Vedere un film al cinema

Fare una fotografia

Ascoltare una canzone

Fare una passeggiata

Fare un picnic

Mangiare un gelato

Costruire un castello di sabbia

Scheda 4

IL GIORNO PIÙ BELLO DELLE VACANZE

1. Mattia ha raccontato il giorno più bello delle sue vacanze, ma ha fatto un po' di confusione. Riscrivi e disegna sul quaderno il racconto nella corretta successione delle parti della giornata.

Il giorno del mio compleanno ero in vacanza al mare. Nel pomeriggio ho invitato a giocare i miei amici e la sera abbiamo mangiato insieme la pizza. A mezzogiorno ho pranzato sotto l'ombrellone e al mattino sono stato in spiaggia.

Geografia

Un'aula nuova

La sistemazione nella nuova aula ci fornisce l'opportunità di rilevare le **abilità** acquisite in classe prima, a cominciare da quelle **relative alla localizzazione di oggetti**.

Organizziamo i materiali scolastici negli armadietti della classe e, per fare ciò, chiediamo agli alunni di fare

un'ipotesi di sistemazione degli oggetti sulla base di alcune domande-stimolo (Scheda 5).

Per provvedere alla sistemazione dei banchi proponiamo la **Risorsa 5** e conduciamo una conversazione finalizzata a individuare la migliore disposizione in relazione ai bisogni che dobbiamo soddisfare.

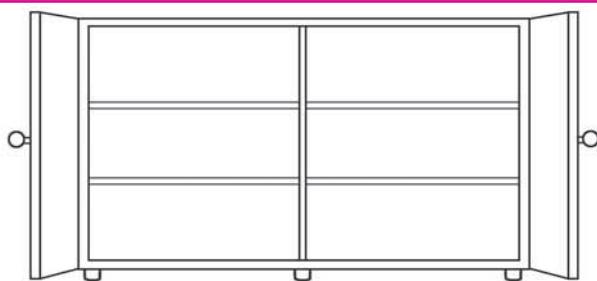
Concludiamo le attività proponendo di descrivere dal proprio posto, prima

oralmente e poi sul quaderno, la posizione occupata. Possiamo utilizzare un'attività esemplificativa (cfr. sito **Risorsa 6**) in modo da offrire un modello di riferimento per la descrizione.

Approfondiamo la rilevazione dei prerequisiti con schede specifiche sull'uso degli indicatori e sul riconoscimento di elementi e funzioni in un ambiente (cfr. sito **Risorse 7-8-9**).

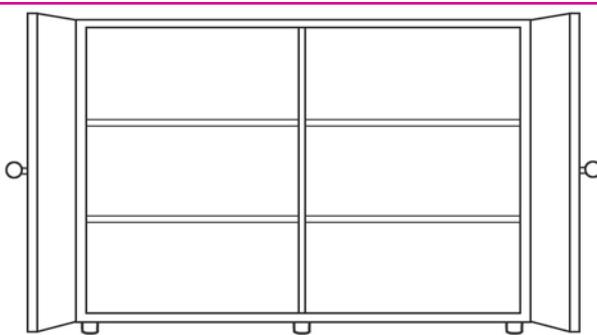
Scheda 5

1. In classe Nicola e i suoi compagni hanno riordinato l'armadietto. Disegna come lo hanno sistemato, seguendo le indicazioni.



- In alto a destra i barattoli delle tempere
- In alto a sinistra i pennelli
- Al centro a destra la colla e le forbici e a sinistra l'abaco
- In basso, a sinistra i fogli da disegno e a destra il barattolo con i pastelli

2. E tu come sistemaresti l'armadietto dell'aula? Completa l'elenco con gli oggetti che vorresti sistemare e poi disegnali nel posto giusto.



- In alto a destra
- In alto a sinistra
- Al centro a destra
e a sinistra
- In basso a sinistra
e a destra



Hello again

Un nuovo anno scolastico è iniziato e nuove sfide attendono i nostri alunni, si incontrano i vecchi amici, ma magari anche qualche nuovo compagno si aggiunge alla lezione di Inglese.

È il momento di avviare una buona revisione degli apprendimenti acquisiti nel primo anno. Ricordiamo che i bambini imparano molto in fretta, ma altrettanto velocemente dimenticano, perciò intraprendiamo una serie di attività interessanti e coinvolgenti, centrate su esperienze fisiche che abbiano come scopo il ripasso di vocaboli e strutture. Le attività proposte ci aiuteranno in questo compito.

Action game

Appena i bambini entrano in classe salutiamo con *Hello, welcome back!*, poi diamo a ognuno un numero da 1 a 6. Quando tutti si sono seduti chiediamo che a turno si presentino: *Hello, I'm... (name)*.

Poi spieghiamo che daremo dei comandi utilizzando i numeri che hanno ricevuto. Diciamo: *Stand up*

number 1! Number 3: point to a boy. Number 6: touch the door... Dopo aver dato diversi comandi facciamo scambiare i numeri tra i bambini. Di nuovo, diamo comandi usando parole e strutture che vogliamo ripassare: *Number 5: show me a pencil. Number 1: touch your nose.*

Friendship leaves

Prima della lezione prepariamo con dei rametti un piccolo albero. Appendiamo ai rami alcuni biglietti colorati a forma di foglia. Su uno scriveremo a titolo di esempio: *Hello, I'm... (your name). My friend is Sara. Aggiungete: Look, it's a friendship tree. There are two leaves. What colours are they?*

Leggiamo il nostro messaggio e coinvolgiamo i bambini a parlare dei loro amici. Chiediamo individualmente *Who is your friend?* Invitiamoli a rispondere: *My friend is... Luca.*

Dividiamo la classe in coppie. Le coppie possono lavorare simultaneamente: A chiede *Who is your friend?* e B risponde, poi si scambiano i ruoli.

Diamo a ogni bambino due foglie colorate e intanto ripassiamo il nome dei colori chiedendo: *What colour are your leaves?*

Prepariamo scritte alla lavagna le due frasi da copiare:

- *Hello, I'm...*
- *My friend is...*

Facciamo venire ogni bambino vicino all'albero e invitiamolo a leggere il suo messaggio e ad appenderlo all'albero.

Questo albero potrebbe trovare un luogo stabile in classe e i messaggi da appendere potrebbero cambiare secondo gli argomenti che tratteremo. Ad esempio: *I'm Michele. I'm 8 today. I'm Marta. I've got a cat.*

Friendship chant

Riprendiamo o insegniamo questa filastrocca. Chiamiamo cinque bambini di fronte alla classe, man mano contandoli 1, 2, 3, 4, 5. Presentiamo la filastrocca (Testo 1) e incoraggiamo i bambini a partecipare chiamando diversi gruppi a recitarla.

Testo 1

Five little friends standing in a row.
Five little friends saying "Hello" (wave hands).
"Sorry" said a friend with a sigh.
"It's a time to go... goodbye goodbye (wave and child sits down)
Four little friends... three little friends... two little friends... one little friend.





Le forme delle vacanze

Dopo le vacanze estive abbiamo la necessità di togliere un po' di ruggine alle abilità espressive degli alunni e di verificare capacità e competenze sedimentate nell'anno precedente.

Lavoreremo nel mondo delle forme e dei formati utilizzando la tecnica del *frottage*.

Invitiamo i bambini a portare a scuola tutte le superfici *texturizzate* (con rilievi) che possono aver raccolto durante le vacanze nei luoghi di villeggiatura, oppure nell'ambiente di vita o nel proprio territorio.

Ad esempio, foglie con le loro nervature, alghe o fiori raccolti e seccati, pezzi di corteccia, conchiglie, reti

e retine da pesca, sassi levigati dal mare, legni, pigne, stampini ecc.

Inizialmente invitiamo gli alunni a rilevare la *texture* dell'elemento scelto, ponendo sopra a esso un foglio bianco leggero formato A4, del tipo usato per fare fotocopie e, con i pastelli a cera, utilizzati di piatto o a rullo, facciamo fregare il colore sopra il foglio rilevando forma e rilievi (fig. 1).

Chiediamo di provare a spostare leggermente il foglio e a rullare sopra l'elemento con altri colori: si otterranno interessanti effetti di spessore.

Dopo aver rilevato le varie texture, proponiamo di fare un disegno, con linee semplificate, del luogo di vil-

leggiatura o del proprio ambiente e poi chiediamo di riempire i vari spazi cercando le *texture* più adatte per rappresentarle a *frottage* (fig. 2).

Facciamo costruire con del cartoncino leggero delle matrici di elementi naturali procedendo a strati, incollando via via sopra alla base, ad esempio, una forma semplificata di un albero, le sagome di foglie, fiori, frutti, rami... in almeno tre strati di sagome sovrapposte. In tal modo, spostando le matrici, si potranno ottenere boschi, frutteti ecc. (fig. 3).

Quando tutti gli alunni avranno eseguito il loro paesaggio *texturizzato*, proponiamo di fare una mostra, in classe, dell'estate trascorsa.

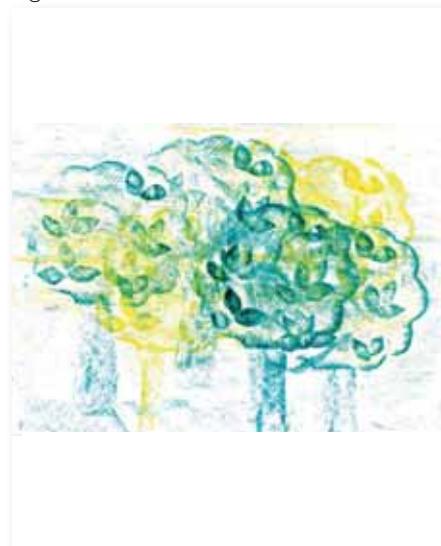
Figura 1



Figura 2



Figura 3





IRC

Francesco De Rossi

Pronti, via!



Trascorsa la pausa estiva inizia il nuovo anno scolastico nel quale ci apprestiamo a percorrere un cammino carico di aspettative e all'insegna di tante novità. I nostri alunni sono già un gruppo di lavoro affiatato, in quanto provenienti da un anno di scuola insieme.

Il momento dell'accoglienza è molto importante. All'inizio chiediamo loro che cosa hanno fatto in questo periodo di vacanza, poi, per creare un ponte con le attività svolte precedentemente, quali sono i ricordi dell'anno scolastico appena trascorso. Per ripercorrere insieme le tematiche affrontate dividiamo la classe in quattro gruppi di lavoro e consegniamo loro quattro cartelloni di colore diverso (si consiglia di utilizzare cartelloni di colori chiari), sui quali si svilupperanno le seguenti tematiche:

- **Gruppo 1:** Gli oggetti religiosi;
- **Gruppo 2:** La creazione opera di Dio;

- **Gruppo 3:** Natale, nasce Gesù;
- **Gruppo 4:** Pasqua, Gesù risorge.

Prepariamo quattro buste (una per ogni gruppo) contenenti ognuna i seguenti materiali:

- Lettere da ritagliare e colorare per il titolo di ogni cartellone (cfr. sito **Risorse 1.1-1.2-1.3-1.4**)
- Immagini riguardanti le tematiche in oggetto (cfr. sito **Risorse 2.1-2.2-2.3-2.4**)
- Didascalie da incollare sotto le immagini (cfr. sito **Risorsa 3**)

Individuiamo nel gruppo-classe quattro alunni ai quali chiediamo di scegliere una busta per uno, spieghiamo il lavoro che dovranno svolgere e **Pronti, via!** Si inizia.

Quando tutti e quattro i gruppi hanno completato l'attività assegnata, attacchiamo i quattro cartelloni nell'aula e chiediamo a ogni gruppo di raccontare ai propri compagni/e la tematica svolta; avremo così l'opportunità di ripercorrere insieme l'iter degli argo-

menti svolti durante il primo anno di scuola primaria. L'attività svolta non sarà solo uno strumento per una lettura approfondita dei prerequisiti, ma un indicatore di verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti.

Per osservare il consolidamento di quelle che sono state le competenze acquisite con questa prima attività svolta in gruppo, proponiamo ai nostri alunni una scheda, scaricabile dal nostro sito (cfr. sito **Risorsa 4**), attraverso la quale ognuno dovrà ripercorrere il cammino compiuto. Naturalmente, essendo all'inizio dell'anno scolastico, ogni attività deve essere un momento di gioco, di distensione per dare l'opportunità a ogni alunno di ripercorrere pian piano il passato percorso scolastico. Nella scheda ci saranno delle affermazioni alle quali, per ognuna, seguiranno tre possibili soluzioni, una sola delle quali è quella giusta (Scheda 1).

Scheda 1

I. Metti una x sulla risposta esatta.

• Quale tra questi è un oggetto religioso:

- Martello Croce
 Barattolo

• Cosa si festeggia a Natale:
 La creazione del mondo

Il battesimo di Gesù

La nascita di Gesù

• La mamma di Gesù si chiama:

Anna Maria Elisabetta

• Quale tra queste cose è creata da Dio:

Sole Computer Barca

• A Pasqua Gesù:

Riceve il battesimo

Compie un miracolo

Risorge

• Tra questi oggetti colora solo quello creato da Dio:

